



Come influì la peste nera sulla società medievale?

La peste nera, che colpì in più ondate l'Europa a partire dal 1347, causò la morte di milioni di persone, si stima tra il 30% e il 60% della popolazione del continente. Di origine batterica, era trasmessa dalle pulci ospitate da topi e ratti, probabilmente giunti attraverso le rotte commerciali dall'Asia Centrale. La drastica riduzione della popolazione provocò cambiamenti in tutti gli aspetti della società, a partire da quelli economici: la scarsità della manodopera ne aumentò il valore e quindi i salari dei lavoratori. Inoltre, con la distruzione di tante famiglie aumentò la disponibilità di terre da coltivare. Questo portò alla dissoluzione del

sistema feudale, basato sul lavoro servile gratuito. Sul piano spirituale, si ebbe da una parte un maggiore fervore religioso (la peste venne vista come "castigo divino") che degenerò anche in superstizioni, pregiudizi e violenze, come quelle contro gli ebrei accusati di aver "avvelenato i pozzi". Dall'altra, nacque un nuovo scetticismo (Dio indifferente alle nostre sorti), che in seguito, con il Rinascimento, avrebbe posto l'uomo e non più Dio al centro dell'universo.

Alessandro Biscuola, Riccardo Capobianco, Ayman El Alami, Domenico Morabito, Sofia Paduraru, Luna Scanzano, Fabio Scarfone, Victoria Rita Scavazza e Vittorio Versino.